

Assemblea verso Agenda 21
31 marzo 2009, ore 21.00
Piazza Aldo Moro, 1

INFO PAGINA 3



COMUNE DI CAPANNORI

Nasce il Forum Agenda 21
18 aprile 2009, ore 14.30
Villa Bruguier, Camigliano

INFO PAGINA 3

eco-Capannori NOTIZIE

Capannori, 31 marzo 2009

www.comune.capannori.lu.it

Distribuzione gratuita



CAPANNORI SOSTENIBILE
Porta a porta per altri
6.500 abitanti. Record

Nel compitese via i cassonetti,
 Arriva il kit del riciclaggio.
 La tariffa puntuale prossima
 azione per ridurre i rifiuti.

A PAGINA 2



RISPARMIO ENERGETICO
100 veicoli elettrici
per le Asl della Toscana

Al via la più grande iniziativa
 europea del genere per
 abbattere le emissioni di Co2.
 Scelti tre modelli italiani.

A PAGINA 6



Recuperate 15 fontane con il progetto "La via dell'acqua"

Un milione di bottiglie di plastica
in meno con l'acqua di fonte

alle pagine 4 e 5

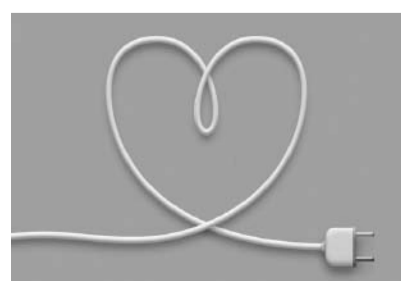
Agenda 21 nel futuro di Capannori. A partire dal 31 marzo.

di Giorgio Del Ghingaro

Il giornale che state sfogliando accompagnerà la nascita a Capannori di Agenda 21, il programma delle Nazioni Unite dedicato allo sviluppo sostenibile in campo sociale e ambientale. Si tratta di un piano di azione che ha l'obiettivo di coinvolgere coloro che vivono, lavorano, abitano il nostro territorio nella definizione di un programma condiviso per affrontare le grandi sfide imposte dalla globalizzazione.



(segue a pagina 3)



Cittadini, famiglie, negozi, uffici, imprese,
risparmiano sulla bolletta e contribuiscono
a ridurre il riscaldamento della Terra

Progetto EchoAction

<http://www.comune.capannori.lu.it/node/3025>



PORTA A PORTA

Riciclare è più facile,
con il kit a domicilio

Un kit per facilitare la raccolta porta a porta dei rifiuti. Dai primi di aprile anche chi abita e lavora nel compitese (vedi articolo accanto) avrà a disposizione del materiale informativo, alcuni bidoncini e sacchetti colorati. Saranno le associazioni della zona a consegnare il tutto, casa per casa. Per

Alessio Ciacci, assessore all'ambiente: "La collaborazione con chi vive quotidianamente il territorio è per noi importantissima. La partecipazione attiva degli abitanti, la fiducia nell'altro, sono elementi chiave per una politica ambientale virtuosa che parte dai comportamenti di tutti noi, a partire dal gettare una cosa in un sacchetto o nell'altro".

Il kit del porta a porta è costituito da un cesto di plastica di colore bianco e alcuni sacchi di carta per la carta, mentre per l'organico è previsto l'utilizzo di una bio-pattumiera areata, di sacchetti biodegradabili in mater-bi e di un contenitore marrone da 25 litri. Le bottiglie di vetro e plastica finiscono in un contenitore blu da 35 litri e in alcuni sacchetti in polietilene. I rifiuti non riciclabili, infine, sono destinati a sacchi in polietilene blu.

INCENTIVI

Cicli, motocicli e altro.
Purché ecologici

Il Comune di Capannori mette a disposizione 151.000 euro per migliorare la qualità dell'aria. Sarà così possibile acquistare nuovi ciclomotori, motocicli, bici elettriche, auto bifuel o ibride, oppure trasformare l'auto a metano o gpl, sostituire le caldaie

e sottoscrivere abbonamenti per gli autobus locali. È sufficiente presentare la domanda - scadenza 31 luglio 2009 - presso l'Urp del Comune nei giorni di apertura al pubblico (lunedì, mercoledì e venerdì dalle 8.45 alle 13.30, sabato e prefestivi dalle 8.45 alle 12.30, martedì e giovedì dalle 8.45 alle 17.30). Da quest'anno il contributo vale anche per coloro che acquisteranno i termocamini.

eco-Capannori Notizie, supplemento a "40 volte Capannori" periodico a cura dell'amministrazione comunale di Capannori registrato al Tribunale di Lucca con il n. 39990/06
Direttore editoriale: Giorgio Del Ghingaro
Direttore responsabile: Lorella Sartini
Redazione: Piazza Aldo Moro 1
55012 Capannori - Tel. 0583/428204
Internet: www.comune.capannori.lu.it

Supplemento realizzato da Agenzia Metamorfofi
Comunicare il cambiamento sostenibile
Via Barellai 44 - 50137 Firenze
Tel. 055/601790 - www.metamorfofi.info
Immagini: Agenzia Metamorfofi, Ufficio stampa Comune di Capannori, Studio Video e Video, Ascit
Stampa: Comunicando, Galliciano (Lucca)

"Porta a porta" al 95,5% Si allarga al Compitese

Altri 6.500 abitanti senza più cassonetti Presto Tariffa puntuale: più rifiuti più paghi

Dal prossimo 6 aprile altri 6.500 cittadini di Capannori potranno contribuire ad abbattere la quantità di rifiuti prodotta e sostenere così la speranza di "riconversione ecologica" che anima le persone più attente ai destini delle risorse naturali e del pianeta.

Si tratta di 2.500 famiglie e di oltre 200 utenze non domestiche che entrano così a pieno titolo nel programma di raccolta rifiuti "porta a porta" promosso dal Comune di Capannori, che ormai vede una copertura del 95,5% della popolazione residente.

I cassonetti spariscono così dalle frazioni di San Leonardo in Treponzio, Sant'Andrea di Compito, Pieve di Compito, San Ginese di Compito, San Giusto di Compito, Colle di Compito, Ruota, Castelvechio di Compito e Massa Macinaia. La raccolta "porta a porta" sarà fatta dagli operatori dell'Ascit (nella foto con i nuovi mezzi elettrici) rispettando un calendario settimanale. Nella prima



fase alcuni volontari dell'associazionismo locale visiteranno una ad una le case, per informare le persone sulle modalità del servizio e per distribuire i bidoncini e i sacchetti necessari a differenziare la spazzatura.

"Con questa ulteriore estensione arriveremo a coprire praticamente tutto il territorio comunale, così come era nei nostri programmi" - ha commentato il sindaco Del Ghingaro. "Un'altra dimostrazione che quando prendiamo un impegno lo manteniamo. Gli ultimi dati sulla gestione

dei rifiuti sono molto soddisfacenti, considerato che nell'ultimo anno la raccolta differenziata è cresciuta del 10%, mentre la produzione totale dei rifiuti è calata di quasi il 5%."

Questa estensione del "porta a porta" permetterà inoltre di consolidare il primato toscano di Capannori nella raccolta differenziata e allo stesso tempo di proseguire speditamente verso l'obiettivo "Rifiuti zero" entro il 2020.

Per Alessio Ciacci, assessore all'ambiente, è grazie all'impegno di tutti

che cresce la sensibilità ecologica sul territorio: "La nostra comunità guarda al presente e si occupa con attenzione di cose che possono sembrare marginali, come la raccolta dei rifiuti. Ma è proprio grazie a queste buone pratiche quotidiane che stiamo costruendo un futuro per le prossime generazioni. Il passo successivo - credo davvero interessante per tutti - sarà quello di costruire la Tariffa puntuale, legando il costo della raccolta dei rifiuti alla produzione effettiva delle famiglie".

Duccio Tronci





Cos'è l'Agenda 21

Agenda 21 è un programma delle Nazioni Unite dedicato allo sviluppo sostenibile. Il nome significa "le cose da fare nel XXI secolo", quello che stiamo vivendo: l'emergenza del riscaldamento globale, il rapido esaurirsi delle risorse energetiche non rinnovabili, l'inquinamento ambientale, l'aumento della popolazione mondiale, i movimenti migratori, la povertà... sono emergenze per l'umanità intera, da affrontare rapidamente con una strategia globale.



Perché Capannori

Anche le autorità locali sono chiamate a mobilitarsi per lo sviluppo sostenibile: ogni amministrazione può costruire la propria agenda, coinvolgendo la popolazione e i soggetti interessati, con obiettivi e strategie modellati sulle esigenze del territorio. L'Agenda 21 locale così definita può fare da guida per le scelte di governo dell'amministrazione. Capannori ha deciso nel giugno 2008 di avviare il proprio percorso di Agenda 21, privilegiando al massimo la partecipazione dal basso.

Capannori 21, un'agenda da costruire insieme

Al via il percorso partecipato per la costruzione dell'Agenda 21 locale: prima tappa il 31 marzo

Il comune di Capannori inizia il proprio percorso per la costruzione dell'Agenda 21 locale. È fissata al 31 marzo la prima assemblea aperta a tutti, dove sarà presentata la filosofia generale dell'Agenda 21 e verranno illustrate le possibilità di partecipazione attiva alla costruzione dell'Agenda locale capannorese.

Agenda 21 è un programma delle Nazioni Unite sviluppato negli anni Novanta e dedicato allo sviluppo sostenibile. Si definisce sostenibile quello sviluppo che non compromette la possibilità per le future generazioni di soddisfare le proprie esigenze, potendo contare su aria respirabile, acqua pulita, terra da coltivare, risorse energetiche da utilizzare.

L'Agenda 21 consiste in un insieme di azioni, programmate e pianificate, che devono essere intraprese a livello mondiale, nazionale e locale, sia dalle organizzazioni delle Nazioni Unite che dai governi centrali e locali, dovunque ci sia una presenza umana che abbia impatto sull'ambiente.

Il nome Agenda 21 ci ricorda che queste azioni sono da fare ora, nel ventunesimo secolo, prima che sia troppo tardi. Il pianeta Terra sta già vivendo due gravi emergenze ambientali, il riscaldamento globale e l'esaurimento delle risorse. Secondo la maggioranza



degli scienziati, questa situazione è causata dalle attività umane, che producono inquinamento e sfruttano in modo non controllato risorse non rinnovabili, come il petrolio, il gas, l'acqua. A questo si aggiunge l'enorme squilibrio nella distribuzione della ricchezza, che fa sì che il 20% della popolazione mondiale consumi più dell'80% delle risorse del pianeta, mentre il resto dell'umanità deve spartirsi le briciole. Questo divario produce povertà, fame, malattie e guerre, con conse-

guenti catastrofi umanitarie e migrazioni di massa.

Ma cosa può fare in un simile scenario una piccola comunità come quella di Capannori? Può dare il suo contributo di idee e azioni, tanto più prezioso se elaborato collettivamente, dal basso, in un percorso realmente partecipato.

Partecipazione sarà infatti la parola chiave dell'Agenda 21 di Capannori: tutti coloro che hanno interesse al futuro della loro città e al tempo stesso si sentono parte di un sistema più ampio - Toscana, Italia, Europa, Terra - sono invitati a dare una mano alla costruzione dell'Agenda capannorese.

All'assemblea del 31 marzo sono invitati tutti i cittadini: le famiglie aderenti al progetto EchoAction, gli insegnanti, i giovani, i comitati citta-

dini, le associazioni di categoria, di volontariato, ambientaliste, gli agricoltori, gli industriali, ecc.

In quell'occasione sarà possibile iscriversi al Forum, prima tappa nel percorso di Agenda 21, le cui modalità di lavoro saranno decise dagli stessi partecipanti.

Dai capannoresi, che con il loro impegno hanno reso Capannori città modello per i risultati raggiunti in campo ambientale, è lecito attendersi un contributo prezioso alla costruzione dell'Agenda 21 locale.

Per iniziare abbiamo previsto due appuntamenti a cui siete tutti invitati. Il primo si terrà il 31 marzo alle 21 nei locali del Comune, il secondo è previsto per il 18 aprile alle 14.30 a Villa Brugner di Camigliano. A questi incontri potranno partecipare cittadini e cittadine, associazioni di volontariato e ambientaliste, rappresentanti di organizzazioni

non governative, imprenditori, sindacalisti, commercianti, dipendenti del pubblico e del privato, tutti accomunati dal desiderio di costruire un futuro migliore per il nostro pianeta a partire dalle buone pratiche che sapremo condividere a partire dal nostro territorio: qui, a Capannori.

Lavorare per questi obiettivi nel processo che inizia oggi è importante perché la nostra realtà è ori-

Il nostro futuro...

(segue dalla prima)

ginale e diversa da tutte le altre. Non ci sono ricette da copiare altrove, è invece necessario partire dalla nostra identità, dalla nostra storia, dalla nostra cultura, dalle nostre risorse naturali, umane ed

economiche per trovare quei rimedi utili alla "riconversione ecologica e sociale" della nostra quotidianità. Solo un lavoro partecipato, aperto e inclusivo ci permetterà di definire le migliori strategie af-

finché tutto ciò non rimanga solo una buona intenzione.

Abbiamo detto che Agenda 21 mira ad una società sostenibile nel suo complesso. Se è vero che l'agenda dei lavori comprende la protezione dell'atmosfera, la lotta alla deforestazione, la protezione degli ambienti più fragili, la conservazione della biodiversità e l'abbattimento dell'inquinamento, il lavoro che ci attende

nei prossimi mesi è utile anche contro la diffusione della povertà, per migliorare il nostro stato di salute, per favorire consumi critici e adeguati ai tempi difficili che viviamo. Il tutto favorito da processi decisionali che avremo la cura di costruire insieme a voi. Vi aspettiamo!

Giorgio Del Ghingaro
Sindaco di Capannori

Un milione di bottiglie di plastica in meno ogni anno. 3.000 litri d'acqua consumati ogni giorno grazie a quindici fonti recuperate all'abbandono.

L'acqua bene comune, in quel di Capannori

"La via dell'acqua", il successo di un progetto di riqualificazione ambientale... bella e buona

di Duccio Tronci

Sembra di essere tornati indietro nel tempo a Capannori. Quindici fonti d'acqua buona, sicura, controllata e garantita. E tanta gente che si ritrova, bottiglie alla mano, ogni giorno e a qualsiasi ora, per farne scorta - gratis naturalmente - sia nella zona delle Pizzorne a nord, che verso i Monti Pisani a sud della città.

La riqualificazione ambientale frutto del progetto "La via della buona acqua" - promosso dal Comune di Capannori e portato a compimento grazie alla collaborazione della società Acque - ha portato grandi benefici alla comunità. A partire dalle centinaia di euro che ogni cittadino risparmia ogni anno per bere un'acqua migliore di quella in vendita. E dal forte abbattimento di rifiuti che ne deriva. Vivere, abitare, visitare il territorio di Capannori significa anche fare un giro per le "Vie dell'acqua", segnalate con appositi cartelli alla stregua delle "Strade del vino". Un originale itinerario turistico da percorrere, lungo il quale, oltre ad assaporare il gusto di un'acqua di ottima qualità, si possono anche ammirare le tante bellezze paesaggistiche, storiche e architettoniche che si incontrano nella zona.

Ha un buon sapore, è chimicamente ottima e sgorga direttamente dal terreno. L'acqua di Capannori è depurata senza cloro, con un

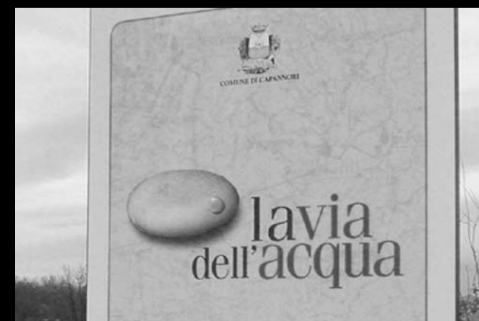
modernissimo sistema di filtrazione a raggi ultravioletti che ne assicura la potabilità anche in presenza di inquinamento batteriologico, mantenendone inalterate le caratteristiche organiche. A garanzia di trasparenza poi, ad ogni polla un cartello indica i principali attributi chimici e minerali di ciò che ci si accinge a bere. Una breve storia della fonte e una cartina con l'intero percorso della "Via della buona acqua", completano le informazioni che si possono trovare ad ogni cannella. Tutte uguali, tutte diverse. Ogni acqua ha le sue caratteristiche. Così come ogni fonte ha le sue peculiarità nel sistema di erogazione: alcune sono a scorrimento, dove l'acqua scende senza regolazione di flusso mantenendo il suo percorso naturale; la struttura di altre ha invece reso necessaria la realizzazione di pompe che si attivano per far salire l'acqua in superficie.

La scelta del Comune di Capannori si ispira al concetto che l'acqua è un bene comune dell'umanità e non una merce. «Il nostro territorio - spiega l'assessore all'ambiente Alessio Ciacci - è uno dei più ricchi da questo punto di vista. E allora perché mettere le fonti in mano alle grandi aziende che mercificano una risorsa così importante solo per una questione di profitto? Ci piace rimarcare la nostra scelta, in controtendenza rispetto a quella operata da altre amministrazioni in Italia». Molte fonti che fino a qualche anno fa appartenevano ai privati, adesso sono del Comune. Una battaglia che le

autorità locali hanno dunque deciso di combattere schierati dalla parte del cittadino, per garantire la fruibilità di un servizio che deve rimanere pubblico. Il Comune ha sposato così le proposte del movimento per la ripubblicizzazione dell'acqua (www.acquabenecomune.org), che da anni promuove iniziative su tutto il territorio nazionale per assicurare la fruibilità universale del cosiddetto "oro blu". Fra queste anche una raccolta di firme a favore di una legge di iniziativa popolare per garantire la gestione pubblica di un bene così importante.

Il progetto "La Via della Buona Acqua" costa cinquecentomila euro, tre quinti dei quali provengono dalla Regione Toscana. In più, il Comune ha stipulato una convenzione con le associazioni locali per garantire la manutenzione periodica delle fonti, dal decoro ambientale al funzionamento delle stesse. «E' un modo per coinvolgere le organizzazioni del territorio - dice ancora Ciacci - che ci permette di mantenere attive e belle le zone dove sono presenti le sorgenti. Una scelta che, tra l'altro, ha creato posti di lavoro e rende partecipi le realtà locali alla gestione attiva della cosa pubblica». L'amministrazione si è anche impegnata ad effettuare alcune opere di "rifinitura" nei pressi delle fonti seguendo i suggerimenti degli stessi cittadini.

Si respira un'aria genuina alle fonti. Da qui i cittadini portano a casa una media di 3.000





litri d'acqua al giorno e risparmiano così, ogni anno, lo smaltimento di oltre un milione di bottiglie di plastica. Nei pressi delle fonti si trovano persone di tutte le età che apprezzano questa "novità". Trovano inoltre un'occasione in più per stare insieme. Alla Fonte Finetti di Gragnano l'acqua sgorga grazie ad un sensore. Basta avvicinarsi per attivare il rubinetto. E' così che si evitano gli sprechi. «Questa è veramente una bella cosa – afferma Mariano, settantenne, genuino personaggio della zona - e ci riporta indietro nel tempo. In passato quella di andare a prendere l'acqua dalle fontane era una prassi consolidata – aggiunge – ma adesso sembrava essere un'abitudine perduta. Per anni molte di queste fonti sono rimaste abbandonate. Ricordo dei cartelli che segnalavano la non potabilità. Eravamo così costretti – conclude Mariano – ad andare a comprare l'acqua al supermercato, spendendo molti soldi, specie d'estate quando se ne consuma molta». A qualsiasi orario della giornata è difficile avvicinarsi alle fontane senza trovare delle persone. Fra

queste anche tante famiglie, che vanno a fare la scorta per l'intera settimana. «Per noi – spiega Luciana, giovane mamma di tre bambini che incontriamo alla Fonte La Pollina in località La Ruota – si tratta di un bel risparmio. Siamo molto contenti di poter bere direttamente della fonte, anche perché si tratta di un'acqua davvero sana dal punto di vista chimico, oltre che dal gusto veramente gradevole. Ci piace portare i bambini qui – conclude Luciana – ed educarli così ad una pratica che gli garantirà un futuro migliore». I cittadini si mostrano entusiasti dei lavori: «Molte persone, me compreso, - dice Piero, cinquantenne impiegato - hanno un legame storico e affettivo con queste fontane. Ed è bello, adesso, vederle pulite e accessibili, anche per chi ha problemi a camminare. E poi l'acqua è molto migliore di quella che si acquista!».

Per realizzare il progetto "La Via della Buona Acqua" e riqualificare le fonti sono stati fatti vari interventi. Il lavoro va avanti da circa tre anni, mirato soprattutto a semplificare l'acces-

so delle persone a questi luoghi. E' così che si sono realizzate strade e piccoli parcheggi in grado di garantire l'accessibilità alle persone diversamente abili. Tutto grazie all'impiego di materiali e soluzioni architettoniche eco-compatibili, in grado spesso di migliorare l'estetica e inserirsi armonicamente con il territorio circostante e i luoghi storici dell'acqua. In alcuni casi le fonti erano comunque attive, e sono state sufficienti alcune modeste opere di adeguamento. Per ragioni di pubblica utilità sono stati effettuati anche alcuni espropri per i quali è stato riconosciuto un adeguato indennizzo ai proprietari.

Tutte le zone interessate dal progetto si trovano in aree di pregio ambientale o nelle vicinanze di luoghi di interesse turistico come alcune ville storiche e borghi antichi. Il progetto assume così una rilevanza anche nella promozione turistica di tutto il territorio comunale. Belle e funzionanti, le fontane di Capannori danno da bere a tutti.



NOTIZIE eco-Capannori in Italia

EUROPA

380 città, 31 in Italia, firmano per l'ambiente



31 città italiane e 350 europee hanno firmato a Strasburgo, sede del Parlamento europeo, il Patto dei Sindaci impegnandosi a diminuire le emissioni di CO2 del 20% entro il 2020. Grazie a questa iniziativa i rappresentanti di oltre 60 milioni di cittadini lavoreranno insieme per realizzare l'obiettivo comune di migliorare l'ambiente e utilizzare l'energia in modo più razionale. La maggior parte dell'energia prodotta viene infatti consumata nelle aree urbane. Per la Commissione europea la riduzione delle emissioni di gas serra può essere realizzata solo attraverso lo sforzo congiunto e convinto degli enti locali e regionali. Il Patto si rivolge anche ai comuni più piccoli e li incoraggia ad aderire all'iniziativa.

A Lucca la casa virtuosa che abbate i consumi energetici

Si chiama ReBiR (Risparmio Energetico, Bioedilizia, Riuso) e ha obiettivi ambiziosi: favorire la bioedilizia, l'utilizzo di materiali non nocivi ed ecologici, ridurre al minimo l'impatto sull'ambiente, limitare l'utilizzo di consumo delle risorse non rinnovabili. E' il nuovo progetto lanciato dalla Provincia di Lucca nell'ambito del processo di Agenda 21. Prima azione di ReBiR la ristrutturazione di un edificio campione per un costo di 106mila euro cofinanziati al 70% dalla Regione. Sarà dimostrato così come sia possibile una "conversione energetica" anche nel campo dell'edilizia, considerato che a consumare energia sono anche le abitazioni e non solo le automobili e le industrie.

Quando l'inceneritore favorisce i reati ambientali

Gli inceneritori oltre che far male alla salute rischiano di facilitare i reati ambientali. Lo insegna il caso di Colleferro (Roma), dove tredici persone sono state arrestate per ingiusti profitti rappresentati dai maggiori ricavi conseguiti bruciando - tra gli altri materiali - anche pericolosi rifiuti speciali. Una truffa in piena regola, legata al fatto che un inceneritore per essere sostenibile economicamente e garantire utili deve bruciare più materiale possibile. Qualche mese fa anche l'inceneritore di Pietrasanta (Lucca) era finito sotto inchiesta da parte della magistratura a causa della manomissione delle centraline di controllo delle emissioni.

SPRECHI

Un miliardo di euro per scaldare i toscani

Il costo annuale del riscaldamento domestico rappresenta una delle voci di spesa più rilevanti del bilancio familiare, una famiglia media spende circa un mese di stipendio per riscaldarsi. Inoltre il riscaldamento domestico è fra i maggiori responsabili dell'inquinamento atmosferico. In Toscana ci sono 1.373.376 abitazioni e per scaldarle tutte vengono spesi ogni anno oltre 1 miliardo e 101 milioni di euro. Servono infatti 148.558.126 litri di gasolio e oltre 1 miliardo e 443 milioni di metri cubi di metano per accendere le caldaie dei toscani. Tali impianti sono inoltre spesso antiquati, inefficienti e costretti a riscaldare la temperatura di case con infissi pieni di spifferi, con i muri che non trattengono il caldo e fanno passare il freddo. Per ovviare a questi problemi basterebbe una riqualificazione minima degli impianti, un miglioramento dell'isolamento, l'impiego della termoregolazione.

CAMPAGNE

Al buio per un'ora la sera del 28 marzo



C'è anche la toscana Margherita Hack tra i testimonial dell'operazione "Ora della Terra" prevista per il 28 marzo prossimo in tutto il mondo quando, dalle 20.30 alle 21.30, saremo tutti invitati a spegnere la luce. Lo scorso anno

centinaia di migliaia di persone hanno aderito in 370 città di 35 paesi diversi. Quest'anno l'ambizione della campagna lanciata dal sito WWF.it è grandissima e mira a coinvolgere un miliardo di persone. Sono già centinaia di migliaia coloro che hanno aderito alla manifestazione e il numero cresce di ora in ora, anche in Italia. Per partecipare basta spegnere le luci in casa per 60 minuti.

100 auto elettriche per le Asl della Toscana

Per abbattere le emissioni di Co2 la Regione sceglie tre modelli di produzione italiana



La sanità toscana in prima linea anche per il risparmio energetico: sta per partire il più grande ordinativo europeo per auto elettriche destinate all'utilizzo da parte delle aziende sanitarie.

Le Asl sostituiranno gradualmente il loro parco auto con questi nuovi veicoli ad alimentazione elettrica. È il primo caso in Italia e la più grande iniziativa di così vasta scala in Europa. Il primo ordine, infatti, è di 100 auto, che andranno a sostituire vecchi veicoli in dotazione al sistema sanitario.

I nuovi veicoli saranno acquisiti con la formula dell'affitto a lungo termine tutto compreso. Questo permette di disporre dei mezzi con formula piena, dimenticandosi della manutenzione ordinaria e straordinaria, del bollo e dell'assicurazione kasko, oltretutto con un canone di affitto molto conveniente e che, dati alla mano, permetterà alla Regione di risparmiare molto denaro da destinare ad altri capitoli di spesa.

Il costo a carico dell'ente è quello dell'energia elettrica: fino al 70% in meno rispetto alle auto a

benzina e fino al 30% in meno rispetto a quelle a metano.

Per la scelta dei veicoli sono state visitate gran parte delle aziende nazionali che producono mezzi elettrici. Alla fine la preferenza è ricaduta su tre modelli: Piaggio Porter, Faam Smile, Micro-Vett/Fiat Fiorino. Ognuno di questi mezzi ha caratteristiche particolari che lo rendono unico nel suo genere: il Porter ha un'eccezionale capacità di carico in rapporto alle dimensioni esterne, lo Smile è molto compatto e per questo

richiede pochissima energia per muoversi, il Fiorino è uno degli esempi più recenti di veicolo elettrico moderno ed accessorato. Tutti sono stati scelti nella versione furgone, e questo permetterà anche di utilizzare le fiancate per ospitare le campagne di comunicazione sociale e sanitaria promosse dalla sanità toscana.

Le auto potranno essere ricaricate tramite gli impianti fotovoltaici e le apposite colonnine che saranno sistemati nelle aree di posteggio delle varie Asl toscane.

Cecilia Stefani

Presto batterie meno care

Le batterie ricaricabili sono tipicamente il componente più costoso dei mezzi elettrici. Sebbene il costo di fabbricazione della batteria sia elevato, per il principio dell'economia di scala potrebbe verificarsi una sua consistente riduzione, nel momento in cui la produzione dei mezzi elettrici avesse le stesse dimensioni di quella attuale dei veicoli con motore a scoppio e diesel. Inoltre, le nuove tecnologie di produzione renderanno le batterie di ultima generazione competitive in termini di costo con i motori a combustione interna, nel momento in cui decadranno i relativi brevetti.

eco-Capannori ^{NOTIZIE} nel mondo



INTERNET

Ecco il dominio .ECO per i 'virtuosi' del web

Il premio Nobel per la pace Al Gore promuove una campagna che punta alla creazione di un dominio ".eco" su Internet, destinato a caratterizzare le organizzazioni e le realtà che si impegnano a favore dell'ambiente e delle battaglie ecologiche. Gore ha spiegato così la decisione di lanciare la campagna: «E' un'opportunità eccitante per



il movimento ambientalista e per Internet in generale». Gore e la società Dot Eco, creata con il produttore del documentario da Oscar "Una ve-

rità scomoda", promuoveranno la causa del nuovo dominio di fronte all'Icann, l'organizzazione che gestisce i nomi sul web.

Buchi per l'ambiente. Tutti da stampare

Se non potete fare a meno di stampare ciò che scrivete al computer, che ricevete via posta elettronica o che trovate su internet, certamente vi farà piacere scoprire che esiste un carattere di stampa (un font) che vi permette di risparmiare il 20% di inchiostro. Sul sito www.ecofont.eu è possibile scaricare, per poi installarli sul computer con un paio di clic, un set di caratteri bucati. Sì, avete capito bene. Le lettere, i numeri e i simboli non sono "pieni", ma hanno tanti piccoli forellini, che a occhio nudo non si vedono, ma che garantiscono una lettura "normale" una volta stampati, permettendovi di consumare meno inchiostro. Un'idea, semplice, intelligente e rispettosa dell'ambiente.

Stoccolma e Amburgo Capitali verdi d'Europa

Premiate dalla Commissione Europea per la capacità ecologica delle amministrazioni

Stoccolma e Amburgo sono "Capitali verdi" per gli anni 2010 e 2011. Lo ha deciso la Commissione Europea premiando così la sostenibilità urbana e ambientale delle due città, distintesi per la qualità della vita e per la capacità di tener conto dei dati ambientali in tutte le fasi di pianificazione urbana.

Stoccolma, 800.000 abitanti in rapida crescita,

sta adottando, grazie ad un'amministrazione accorta, un sistema di gestione integrata che permetterà di tenere sistematicamente conto delle questioni ambientali in tutte le fasi decisionali. Tra i traguardi che si si è prefissata c'è anche quello molto ambizioso di fare a meno dei combustibili fossili entro il 2050. Nella capitale svedese il 95% della popolazione vive a meno di 300

metri da aree verdi, con ripercussioni positive sulla qualità della vita in termini di svago, purezza delle acque, riduzione dei rumori e miglioramento della biodiversità.

Come a Capannori, un innovativo sistema integrato di smaltimento dei rifiuti ha permesso di raggiungere livelli elevati di riciclaggio, soprattutto dei rifiuti biodegradabili, attraverso impianti pneumatici sotterranei. Un pionieristico sistema di pedaggio urbano ha ridotto l'uso dell'automobile, ha aumentato il ricorso ai trasporti pubblici e ha permesso di abbattere le emissioni: la città infatti vanta una riduzione del 25% delle emissioni pro capite di CO2 dal 1990.

La qualità dell'aria per gli oltre 1,8 milioni di abitanti di Amburgo è ottima. L'amministrazione è riuscita a trovare risorse all'altezza dei propri impegni ambientali fissando un obiettivo di riduzione

delle emissioni di CO2 del 40% entro il 2020.

I cittadini sono stati prima sensibilizzati e poi accompagnati nella lotta ai mutamenti climatici. Quasi il 100% degli amburghesi ha accesso ai trasporti pubblici in un raggio di 300 metri da casa. Esiste inoltre una rete capillare di spazi verdi facilmente accessibili per i cittadini. Inoltre sono stati adottati parametri di riferimento del rapporto costo-efficacia per le misure di risparmio energetico negli edifici pubblici e programmi di sostituzione di dispositivi di illuminazione, caldaie e frigoriferi. Sono state sostituite oltre 200.000 lampadine tradizionali in più di 400 edifici pubblici e negli ultimi anni sono state installate 600 caldaie a condensazione in sostituzione dei vecchi impianti. Le emissioni di CO2 pro capite sono state ridotte del 15% circa rispetto al 1990.

Cecilia Stefani

INQUINAMENTI

Muore il Mar Morto, colpa dell'uomo

Il Mar Morto... sta morendo. I livelli delle acque stanno infatti calando per mano dell'uomo, a causa dello sfruttamento a fini industriali e agricoli. Il lago ha così perso, solo negli ultimi 30 anni, un volume pari a 14 chilometri cubi di acqua. Le sue acque vengono utilizzate sia da aziende israeliane che giordane per l'estrazione di sali come la potassa, utile alla fabbricazione di saponi.

Già oggi il livello dell'acqua, il volume e la superficie del lago sono diminuiti notevolmente a causa delle attività umane ma anche per l'utilizzo per l'irrigazione delle acque degli immissari come i fiumi Yarmuk e Giordano.

Il Mar Morto è un lago situato tra Israele e la Giordania, corrispondente al punto più profondo della Terra: 398 metri sotto il livello del mare. Deve il nome alla sua estrema salinità che rende difficile la sopravvivenza di pesci e alghe normalmente presenti in altri bacini.

E intanto il Mediterraneo rischia di crescere di 50 cm

Il Mediterraneo potrebbe innalzarsi fino a 61 centimetri, secondo tre scenari differenti collegati al cambiamento climatico e all'aumento dei gas di effetto serra. Lo scenario meno allarmante, prefigurato in una ricerca pubblicata sul Journal Research-Oceans, prevede un aumento della temperatura del Mediterraneo di almeno 1 grado, mentre le cattive notizie arrivano se la temperatura aumenterà di 2,5 gradi. Nel primo caso, le concentrazioni di gas serra dovrebbero mantenersi costanti sui valori registrati nel 2000 e, anche così, continuerebbero a influire negativamente sul cambio climatico. Se invece la situazione peggiorerà ancora per tutto il XXI secolo si verificherà lo scenario peggiore.

ENERGIE

15 giugno, arriva la "Giornata del Vento"



Torna anche quest'anno la "Giornata internazionale del Vento". Il 15 giugno saranno organizzati eventi,

conferenze, feste per promuovere l'energia eolica. Il Wind Day è già iniziato con il lancio di un concorso fotografico e di un sito internet. La competizione, organizzata con il sostegno del National Geographic, è aperta a chiunque sappia mostrare immagini della tecnologia eolica come non è stata mai vista fino ad ora. In palio due apparecchi fotografici digitali. L'anno scorso il Wind Day ha coinvolto 90.000 persone in 20 paesi dove sono state aperte le porte di 185 parchi eolici. Info su www.globalwindday.org.

tu
sei
qui



Capannori, Terra
c'è molto da fare nel XXI secolo

CAPANNORI 21

**un'agenda
da costruire insieme**

si parte il
31 marzo 2009

ASSEMBLEA PUBBLICA

aperta a tutti

Ore 21 - Sala Riunioni del Palazzo Comunale
Piazza Aldo Moro, 1 - Capannori

